

# UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE



*Ut unum sint*

ANNO 9 - N. 5  
NOVEMBRE 2015

*Ecco di nuovo un bollettino più corposo del solito, con qualche proposta di lettura oltre alle notizie della vita parrocchiale. A cominciare da una sezione dedicata al Giubileo della Misericordia, l'anno santo straordinario che nelle intenzioni del nostro santo padre vuole raggiungere e toccare il cuore di tutti con l'amore misericordioso del Padre. Ecco dunque uno sguardo alle opere di misericordia da realizzare e anche a quelle già concrete in mezzo a noi con l'attività di Emergenza Freddo per i senzatetto.*

*Completano il bollettino il saluto al cardinale arcivescovo Carlo e il benvenuto al nuovo vescovo Matteo, una riflessione sul Sinodo sulla famiglia appena concluso, la rubrica sulla confessione e le notizie per la Festa del Santo Patrono, l'Avvento di Fraternità, il santo Natale.*

*Buona lettura!*

*I prossimi bollettini sono previsti il 13 dicembre con il calendario delle benedizioni pasquali e successivamente il 31 gennaio*

SEGRETERIA DELL'UNITÀ PASTORALE:  
Via Chiesa 78, 40013 Castel Maggiore, BO  
TEL. 051 711156 ~ FAX 051 4076545  
EMAIL: [zonapastorale@fastwebnet.it](mailto:zonapastorale@fastwebnet.it) ~ SITO WEB: [www.upcm.it](http://www.upcm.it)

PARROCCHIA DI  
S. ANDREA  
CASTEL MAGGIORE  
tel. 051 711156

PARROCCHIA DI  
S. BARTOLOMEO  
BONDANELLO  
tel. 051 6321661

PARROCCHIA DI  
S. MARIA ASSUNTA  
SABBIUNO  
tel. 051 712745

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 3074 20.11.63, STAMPA GAMBERINI SAS

## Venite tutti, entriamo!

*La porta aperta della misericordia di Dio*

**P**apa Francesco aprirà fra pochi giorni la porta santa della Misericordia. Sarà il giorno 8 dicembre prossimo, festa dell'Immacolata Concezione. In quel giorno il papa aprirà la porta santa della basilica di San Pietro in Roma. Ma subito, pochi giorni dopo, la porta santa sarà aperta in altre chiese, a Roma e nelle città di tutto il mondo.

Il papa ci invita a entrare. Invita tutti, proprio tutti: invita me e te, invita la Chiesa, invita tutti gli uomini di buona volontà. La porta è aperta: entriamo! È la porta della misericordia di Dio: oltre quella porta ci attende l'amore di Dio "che consola, che perdona e dona speranza" (sono parole del Papa).

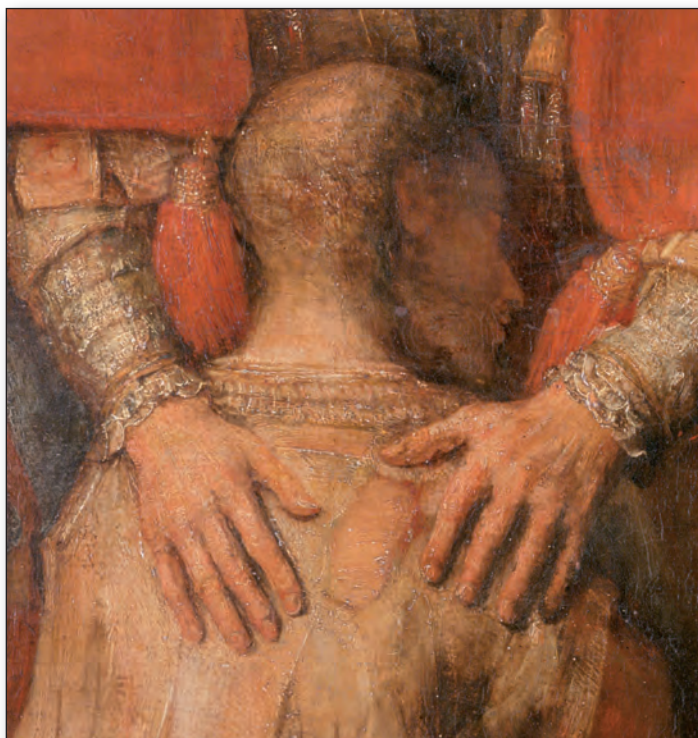
La porta aperta - a Roma e in tanti altri luoghi del mondo - sarà il segno del grande Giubileo che il Papa ha voluto, un anno santo straordinario che ci viene offerto per incontrare la misericordia di Dio. La porta di questa immensa misericordia di Dio ci è stata aperta una volta per sempre da Gesù sulla Croce: lì il mistero dell'amore si è compiuto. Ma è bello che di tanto in tanto la Chiesa, per iniziativa dei papi o di qualche

santo, trovi il modo di ricordarcelo, di invitare tutti gli uomini

a "prendere" questa misericordia che è stata preparata per loro, ma che non porta frutto fin tanto che non è accolta!

La tradizione del Giubileo ha la sua origine nella Bibbia: la legge di Mosè prevedeva che ogni cinquanta anni fosse proclamato un anno santo. L'anno aveva il suo inizio solenne con il suono del corno (in ebraico *jobel* da cui la parola "giubileo"). E in quell'anno il popolo di Dio faceva un'esperienza generale di liberazione: chi era caduto in disgrazia e aveva perduto il proprio terreno, ne tornava in possesso; chi era diventato schiavo, veniva liberato. Un grande riscatto, una grande liberazione.

>>>



Rembrandt van Rijn, Il ritorno del figliol prodigo, particolare (1668)  
Museo dell'Ermitage, San Pietroburgo, Russia.

Per ricordarci che tutto appartiene a Dio, ed Egli vuole la libertà e la gioia dei suoi figli.

La Chiesa nella storia, a partire dal 1300, ha accolto il "suggerimento" che le veniva dalla Bibbia e ha "inventato" il Giubileo: un anno santo dove i fedeli erano invitati a fare un pellegrinaggio alle basiliche romane per ricevere il perdono dei propri peccati, prima catena che tiene l'uomo prigioniero. Ma poi gli anni santi erano occasione per deporre le catene dell'odio e dell'inimicizia, e abbracciarsi nel perdono. E per far fiorire l'amore e la misericordia attraverso le opere assistenziali verso i poveri e gli esclusi.

Così anche noi oggi, di nuovo, siamo chiamati, attraverso la voce di papa Francesco, a lasciarci abbracciare dalla Misericordia di Dio. A fare il nostro pellegrinaggio, con i piedi e con il cuore, per attraversare quella porta. A lasciar cadere la rabbia e il rancore, per perdonare chi ci ha offeso. A riparare le ingiustizie commesse. Ad aprire il cuore verso chi è povero e chiede il nostro aiuto.

L'anno santo ha tante dimensioni, e può essere vissuto da tutti, in qualunque condizione. Chi può e vuole, potrà recarsi in pellegrinaggio a Roma; ma la porta santa sarà aperta anche nella basilica cattedrale di Bologna, e nel santuario della Beata Vergine di san Luca. Anche la porta

del fratello bisognoso da cui ti recherai per un atto di carità sarà per te la porta santa: il Papa ha disposto che chi compie un'opera di misericordia riceverà l'indulgenza giubilare. Chi è malato e impossibilitato a uscire, potrà ricevere l'indulgenza unendosi da casa propria alla preghiera della Chiesa. A tutti è proposto di riscoprire e celebrare il sacramento della confessione come mezzo privilegiato per accogliere la misericordia di Dio.

Tutti siamo invitati, nessuno è escluso. Coraggio, entriamo! La porta è aperta! È la porta del cuore di Dio, che tutti vuole accogliere, abbracciare, riempire d'amore.

don Luca

## Porta Santa, indulgenza, opere: i "segni" del Giubileo

Sono i segni che caratterizzano ogni Giubileo e che saranno al centro anche dell'Anno Santo della misericordia voluto da papa Francesco. Ecco una breve illustrazione di questi segni che la Chiesa vive da secoli.

che oggi si trovano nelle Porte Sante evocano il 23° anno di pontificato di papa Giovanni Paolo II, ossia quando venne celebrato l'ultimo Giubileo del 2000.

**LA PORTA SANTA.** L'apertura della Porta Santa e la sua chiusura segnano l'inizio e la conclusione dell'Anno Santo. Non è un caso che sabato 11 aprile 2015 la consegna e la lettura della bolla papale "Misericordiae vultus" che indice l'Anno Santo siano avvenute davanti alla Porta Santa, ancora chiusa, nella basilica di San Pietro a Roma.

Quattro sono le Porte Sante che vengono aperte soltanto durante i Giubilei. Oltre a quella di San Pietro, ci sono quelle delle altre tre basiliche maggiori di Roma: San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura.

La Porta rimanda al passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia, guardando a Cristo che di sé dice: «Io sono la porta». Papa Francesco varcherà per primo la Porta Santa in San Pietro l'8 dicembre, giorno di apertura dell'Anno Santo della misericordia, mentre successivamente spalancherà le Porte Sante delle altre tre basiliche maggiori di Roma.

Fino all'Anno Santo del 1975 le Porte erano murate sia all'esterno, sia all'interno delle basiliche. Così, nel giorno dell'inizio del Giubileo, il papa aveva in mano un martelletto d'argento che batteva tre volte sul muro della Porta prima che la parete fosse abbattuta. Papa Paolo VI volle spostare l'attenzione dal muro alla Porta e stabilì che le Porte non fossero più murate all'esterno. Così oggi sono sempre visibili dall'esterno: ad esempio, basta andare in San Pietro per osservare sulla sinistra della facciata della basilica la Porta Santa giubilare. E per aprire la Porta non serve più il martelletto mentre per chiuderle non c'è bisogno che il pontefice abbia in mano una cazzuola, come simbolicamente avveniva in precedenza.

Restano però i muri interni, ossia dietro le Porte: le pareti sono realizzate con mattoni che hanno impresso il nome della papa che ha aperto e chiuso l'Anno Santo precedente e accolgono all'interno una pergamena e alcune monete in un'urna. Le monete



**L'INDULGENZA.** L'indulgenza è uno degli elementi costitutivi dell'evento giubilare. «In essa si manifesta la pienezza della misericordia del Padre che a tutti viene incontro con il suo amore, espresso in primo luogo nel perdono delle colpe», scriveva Giovanni Paolo II nella bolla "Incarnationis mysterium" con cui aveva indetto il Giubileo del 2000.

Il sacramento della confessione offre la possibilità di convertirsi e di sperimentare il perdono del Padre. Ma l'avvenuta riconciliazione con Dio non esclude la permanenza di alcune conseguenze del peccato, che hanno bisogno di purificazione. Con l'indulgenza, al peccatore pentito è condonata la pena per i peccati la cui colpa è già rimessa con la confessione. Le indulgenze sono sempre applicabili a se stessi o alle anime dei defunti.

Per ottenere l'indulgenza, è necessario essere in stato di grazia; avere la disposizione interiore del completo distacco dal peccato; accostarsi al sacramento della confessione; ricevere l'eucaristia; pregare secondo le intenzioni del papa. Inoltre occorre compiere un' "OPERA".

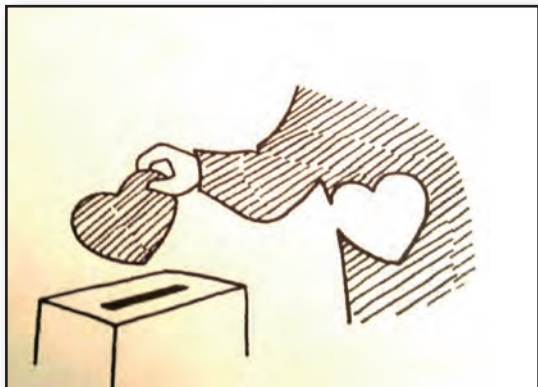
**LE OPERE.** Ci sono le opere di pietà, ossia un pellegrinaggio o una visita a un santuario o luogo giubilare, e in questo Anno Santo straordinario sarà possibile ottenere l'indulgenza compiendo questa opera non solo a Roma, ma anche in luoghi delle proprie diocesi in tutti e cinque i continenti.

Oppure ci sono le **opere di misericordia**, specialmente raccomandate dal papa stesso come si può leggere nella pagina a fianco, ad esempio visitare chi è in condizione di bisogno (anziani soli, disabili, carcerati), sostenere un'iniziativa religiosa o sociale (per l'infanzia abbandonata, i giovani in difficoltà, gli anziani bisognosi, gli stranieri nei Paesi poveri), dedicare una buona parte del tempo libero ad attività per la comunità...

O un'opera di penitenza, cioè astenersi da consumi superflui (fumo, bevande alcoliche...), digiunare o altre forme di astensione, devolvendo di conseguenza una somma ai bisognosi.



## Le opere di misericordia



Le sette opere di misericordia corporale e spirituale non sono solo un vago ricordo del catechismo. Sono una necessità urgente, oggi come sempre nella storia. Il papa ce lo ricorda con forza in occasione di questo Giubileo, e **nei prossimi numeri del bollettino rifletteremo sul loro significato.**

Dalla "Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia" di Papa Francesco:

*"Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti. È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle **opere di misericordia corporale e spirituale**. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo".*

## «Emergenza Freddo», un dono della Provvidenza



Alla nostra Unità Pastorale, l'inverno di due anni fa, sono stati concessi una grazia e un privilegio particolari. Per una serie di coincidenze che come noi sappiamo hanno il bellissimo nome di Provvidenza, ci siamo trovati ad avere a disposizione un locale spartano ma confortevole nel quale nei mesi estivi si fermano i pellegrini che percorrono il Cammino di S. Antonio di cui Bondanello è la settima tappa, vuoto d'inverno, e contemporaneamente a venire a conoscenza dell'attività che il Comune di Bologna propone anche ad alcune parrocchie. Nell'ambito del suo piano «Emergenza Freddo», si tratta di ospitare nei mesi invernali alcuni dei senza tetto abituati nei mesi più caldi a dormire per strada o in ricoveri di fortuna.

Il Comune di Bologna ha un attivo servizio di assistenza alle persone senza fissa dimora, così che nessuno viene lasciato al freddo nell'inverno bolognese se non vuole. Ma i dormitori che i servizi sociali riescono a offrire possono proteggere dal freddo per il corpo, mentre, come ci ha insegnato Antonio il poeta, uno dei nostri ospiti dell'anno scorso, esiste un freddo per il cuore che è forse peggio.

Se c'è qualcosa che è risultato evidente nelle esperienze dei due anni passati è che non esistono "i senzateo". Esistono delle persone che per i più svariati motivi si trovano per strada. Ognuno è diverso, ognuno ha un cuore e una storia. Per tanti di loro il freddo del corpo è preferibile alla spersonalizzazione e al disagio che trovano negli stanzoni dei dormitori.

È per questo che i servizi sociali hanno immaginato delle situazioni più protette per alcuni di loro, magari più fragili, magari già avviati su percorsi di recupero che richiedono il sostegno di una regolarità e affidabilità abitativa che i dormitori non consentono, magari più bisognosi di un ambiente che offra, per quanto temporaneamente e nei limiti di quanto dei non professionisti possono fare, un po' di caldo per il cuore.

Nel Vangelo Gesù dice di sé di non avere "una pietra su cui posare il capo". Questi ospiti sono proprio così, non hanno una pietra su cui posare il capo, e in qualche caso la sera, in giro per la città, poggiano la testa sui sacchetti in cui tengono le loro cose. È duro e destabilizzante, specialmente in situazioni già destabilizzate.

Quella Provvidenza citata prima ha regalato alla nostra Unità pastorale l'occasione di offrire ad alcuni di loro una specie di continuità, per un po' di tempo. Ognuno di loro l'ha sfruttata e la sfrutterà a seconda di quanto vuole o può fare. A

## Le sette opere di misericordia corporale

Dar da mangiare agli affamati.  
Dar da bere agli assetati.  
Vestire gli ignudi.  
Alloggiare i pellegrini.  
Visitare gli infermi.  
Visitare i carcerati.  
Seppellire i morti.

## Le sette opere di misericordia spirituale

Consigliare i dubbiosi.  
Insegnare agli ignoranti.  
Ammonire i peccatori.  
Consolare gli afflitti.  
Perdonare le offese.  
Sopportare pazientemente le persone moleste.  
Pregare Dio per i vivi e per i morti.

noi il compito e il privilegio di collaborare a costruire questo ambiente più regolare e familiare, e sperare e pregare e augurare loro il meglio. Il Comune di Bologna aveva chiesto solo un tetto, ossia il caldo per il corpo. In questi due anni, e ancora per questo terzo anno che inizia, abbiamo visto che esiste nella nostra comunità il desiderio di offrire tempo, cibo, attenzione a questi che la Provvidenza ha posto sul nostro cammino.

È un'opera di misericordia, certo, come il papa eloquentemente richiama e viene riportato nell'articolo qui sopra. Ma è anche l'evidenza di cosa significa essere Chiesa. Come i chicchi di grano fanno il pane e i chicchi d'uva fanno il vino, le singole persone che si sono date e si daranno disponibili a turnarsi per dare un pasto caldo, una colazione e un po' di tempo a questi nostri amici vanno a comporre un "Tutto" che nella sua espressione migliore e più alta è il Corpo di Cristo.

Per i nostri senzateo quel "tutto" è la possibilità di trascorrere l'inverno "in famiglia", intessere relazioni relativamente non provvisorie, e sì, anche incontrare il volto di Gesù fatto dei nostri volti, se vorranno riconoscerlo.

Per coloro che si impegnano a comporre questo Tutto, i volontari... be', fermatene uno e chiedete a loro cosa significa questa esperienza.

Per informazioni: [www.upcm.it](http://www.upcm.it)  
link "Emergenza Freddo" in alto a destra

# Grazie vescovo Carlo!

# Benvenuto vescovo Matteo!



27 ottobre 2015: papa Francesco “ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell’Arcidiocesi metropolitana di Bologna” presentata dal cardinale Carlo Caffarra e ha nominato nuovo arcivescovo monsignor Matteo Maria Zuppi, finora vescovo titolare di Villanova e ausiliare di Roma.

Mentre con tutta la diocesi rivolgiamo l’affettuoso saluto al vescovo Carlo e gli esprimiamo la nostra riconoscenza per il generoso, paterno servizio reso alla nostra comunità ecclesiale bolognese, ecco una presentazione del nuovo vescovo, che farà il suo ingresso solenne sabato 12 dicembre nel pomeriggio.

Mons. Matteo Maria Zuppi è nato a Roma l’11 ottobre 1955, ed è stato ordinato prete il 9 maggio 1981. È stato vice parroco (dal 1981 al 2000) e poi parroco (dal 2000 al 2010) di S. Maria in Trastevere nel cuore di Roma, e in seguito dal 2010 al 2012 parroco della parrocchia dei SS. Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela, uno dei quartieri della periferia romana.

Dal 2000 al 2012 è stato Assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant’Egidio, con la quale si è impegnato in un’importante opera di tessitura della pace a livello internazionale, in particolare in Africa. Negli anni Novanta ha partecipato con il fondatore di S. Egidio Andrea Riccardi ai negoziati di pace che portarono nel 1992 alla firma degli Accordi di pace di Roma, sancendo la fine delle ostilità in Mozambico dopo 17 anni di guerra civile; Zuppi e Riccardi furono nominati cittadini onorari del Mozambico per la loro opera di mediatori. In Burundi fu possibile ricucire una convivenza tra etnie hutu e tutsi dopo le sanguinose guerre civili degli anni Novanta: «davanti a esponenti di comunità che avevano le mani ancora lorde di sangue costruì il quadro di una nuova pace, convincendoli della possibilità di imparare di nuovo a stare insieme».

È intensa e nota la sua attività a favore dei più poveri, degli immigrati, dei rom. Nominato vescovo ausiliare di Roma il 31 gennaio 2012, ha ricevuto la consacrazione episcopale il 14 aprile dello stesso anno.

Ecco come ci saluta, nel giorno della sua nomina:

*“Carissimi e carissime, mi rivolgo a voi con la familiarità che c’è per l’essere fratelli e sorelle. Lo siamo e lo scopriremo assieme. Quella di oggi non si può proprio dire che sia una sorpresa, considerando le tante anticipazioni pubblicate in queste settimane, iniziate ben prima che il diretto interessato sapesse qualcosa. Io, comunque, sono in realtà pieno di stupore. La vita del Vangelo apre sempre nuovi orizzonti, impensati, imprevedibili, appassionanti. È lo stupore di Pietro quando vede i tanti frutti inaspettati e si rende conto di quanto è peccatore. La grazia è sempre immeritata. La creta resta creta, anche se in essa è riversato il tesoro dell’amore di Dio. Conosco il mio limite e lo avverto ancora di più pensando alla lunga storia di santità della vostra Chiesa di Bologna.*

*Vogliatemi bene e vogliatemi bene per quello che sono. Il vostro amore mi cambierà. Mons. Romero amava dire: “Io credo che il vescovo ha sempre molto da apprendere dal suo popolo”. Avverto il mio personale limite, ma ho anche la consapevolezza che è Lui che chiama e non farà mancare la sua provvidenza. Questo mi riempie di serenità e fiducia.*

*Inizia per me un nuovo servizio, insieme a voi. Camminerò volentieri assieme a voi, perché la Chiesa è mistero di comunione, visibile e invisibile, famiglia dove paternità e fraternità non possono mai pensarsi una senza l’altra. Ringrazio*

*Papa Francesco per la fiducia. È il mio unico titolo con il quale mi presento a voi.*

*Ringrazio il cardinale Caffarra del suo servizio di questi anni, generoso ed intelligente e gli assicuro la mia fraternità ed amicizia. Penso al compianto cardinale Biffi e ai tanti che hanno lavorato prima di noi nella messe dove io e voi siamo chiamati ad andare a lavorare, mietendo quello che altri hanno seminato. Ringrazio e sento la responsabilità di seminare con voi, a nostra volta, perché altri possano raccogliere frutti. Il tempo è davvero superiore allo spazio!*

*Questo anno papa Francesco lo ha proclamato anno della misericordia. Non poteva essere migliore inizio. Ci metteremo assieme per strada, senza borsa e bisaccia, con l’entusiasmo del Concilio Vaticano II, per quella rinnovata pentecoste che papa Benedetto si augurava. Me lo ha suggerito il Vangelo di domenica scorsa (25 ottobre), quello dell’incontro di Gesù con Bartimeo, cieco e mendicante. Il Signore non rimprovera chi chiede anche se lo fa in maniera inopportuna. Egli si ferma, chiama vicino e ascolta, per trovare la risposta alla domanda che agitava quell’uomo, per comprendere la sua richiesta, così umana e drammatica, di luce e di futuro. Gesù non condanna ma usa misericordia “invece di abbracciare le armi del rigore”, come diceva Giovanni XXIII. Infatti senza ascolto e senza misericordia si finisce tristemente per vedere, come continua Giovanni XXIII, “certo sem-*



*pre con tanto zelo per la religione”, ma solo “rovine e guai”. A cinquanta anni dal Concilio voglio provare, con voi, a guardare il mondo e ogni uomo ancora con quella “simpatia immensa”, volendo la Chiesa di tutti, proprio di tutti, ma sempre particolarmente dei poveri. Insieme faremo un pezzo di strada. Con la gioia del Vangelo.*

*Mi perdonerete all’inizio qualche inflessione romana. Ma c’è una parola che imparerò subito, perché voi la pronunciate con un accento che mi ha sempre ricordato un tratto molto materno: «tenerèssa». È quella che chiedo alla Madonna di San Luca, perché mi e ci protegga”.*

## Un colpo di fortuna...

Ci sono dei colpi di fortuna che capitano solo una volta nella vita. A me ne è capitato uno il 21 giugno scorso.

Da cinque giorni con Maura, mia moglie, mi trovavo a Roma dove ci eravamo recati in pellegrinaggio a piedi. Compiute le nostre devozioni da tre giorni visitavamo la città da turisti insieme a una coppia di amici. Saremmo ripartiti per casa il pomeriggio.

Decidemmo di dedicare la mattina di quel giorno alla visita dell’Ara Pacis Augustae. Era domenica e proprio a due passi dall’Ara Pacis c’è la chiesa di San Rocco, dove era prevista una messa per le ore 11.

Entrammo: la chiesa era già piena di fedeli malvestiti e puzzolenti. Senza alcun dubbio si trattava di senz’altro e di barboni, ma che ci facevano tutti lì dentro?

Poco dopo il parroco annunciò l’arrivo del vescovo, vicario del papa per Roma Centro, che veniva a dire messa proprio in quella chiesa.

Subito uscì di sagrestia un prete dall’aria dimessa, che salì all’altare tutto solo. Unico segno distintivo lo zucchetto rosso, che si mise in tasca all’inizio della preghiera eucaristica.

Dai gesti e dalle parole sembrava uno di casa. Iniziò dicendo che quella che stava per celebrare era la messa più importante di tutto il centro di Roma perché c’erano loro, i poveri.

Noi quattro ci guardammo in faccia. Era proprio un vescovo quello? Come faceva a conoscere i poveri di Roma? L’omelia fu toccante. Il vescovo commentò l’episodio della tempesta sedata, calandolo nelle varie precarietà dell’esistenza nelle quali risuonano le parole di Gesù: “Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?”

Alla fine della messa ci furono i saluti, lunghi applausi e distribuzione di monete ai poveri.

“Proprio il vescovo che ci vuole per noi”, fu il nostro quasi simultaneo commento.

Era mons. Matteo Zuppi.

Francesco Bestetti, diacono

## Il Sinodo, camminare insieme nella misericordia

Sabato 24 ottobre si è concluso il Sinodo sulla famiglia, un evento largamente pubblicizzato da tutti i mass media, ma spesso banalizzato da vaticanisti pettegoli che l’hanno descritto come uno scontro tra conservatori e progressisti. In realtà il Sinodo è stato tutt’altro.

Proviamo a spiegarlo in due punti: il primo riguarda il **metodo** di conduzione del Sinodo, il secondo i suoi **contenuti**.

Per quanto riguarda il primo aspetto siamo forse di fronte alla **riforma di più vasta portata e dalle conseguenze più durature di questo pontificato**.

Chiesa e Sinodo sono sinonimi. Con questa espressione il papa ha rilanciato la sinodalità come dimensione costitutiva della Chiesa, che si pone **in ascolto** in un dinamismo che, partendo dal popolo di Dio, passa attraverso i pastori per culminare nel vescovo di Roma, il quale è chiamato a pronunciarsi non a partire dalle sue personali convinzioni, ma come **supremo testimone della fede di tutta la Chiesa**.

Se dunque la Chiesa non è altro che il “camminare insieme” (“Sinodo”) del gregge di Dio sui sentieri della storia incontro a Cristo Signore, si comprende come al suo interno nessuno possa essere elevato al di sopra degli altri. Al contrario, nella Chiesa è necessario che qualcuno si abbassi per mettersi al servizio dei fratelli lungo il cammino. È l’immagine della **piramide capovolta**, dove il vertice, la gerarchia, si trova al di sotto della base. Ne deriva che per i discepoli di Gesù, ieri oggi e sempre, **l’unica autorità è l’autorità del servizio, l’unico potere è il potere della croce**.

A questo proposito papa Francesco afferma che il papa non sta da solo, al di sopra della Chiesa, ma dentro di essa come **battezzato tra i battezzati** e dentro il collegio episcopale come **vescovo tra i vescovi**, chiamato al contempo, come successore dell’apostolo Pietro, a guidare la Chiesa di Roma che presiede nell’amore tutte le Chiese.

Il fatto che il Sinodo agisca sempre “cum Petro et sub Petro”, con Pietro e

sotto Pietro, costituisce una **garanzia dell’unità** tanto dei vescovi quanto della moltitudine dei fedeli.

Questo modo di concepire la sinodalità e il primato di Pietro **ci riconcilia ai fratelli separati delle Chiese d’Oriente**, recuperando una tradizione che è stata comune a tutti i cristiani per un intero millennio.

Per quanto riguarda i contenuti del Sinodo è difficile parlarne senza travisamenti e cogliendo pienamente la portata, spesso implicita, di ogni singola frase della Relazione finale. Oltretutto siamo ancora in attesa di quello che dirà il Papa nella prossima esortazione Apostolica post Sinodale.

Lo stesso titolo della Relazione però ci invita a non concentrare l’attenzione su dettagli, pure importanti, perdendo di vista lo sguardo d’insieme. Non si è parlato solo di coppie gay e di comunione ai divorziati risposati. Il Sinodo ha invece rilanciato **“La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo”**.

Con quali risultati? Cosa significa per la Chiesa aver concluso questo Sinodo? Sicuramente non significa aver trovato soluzioni esaurienti a tutte le difficoltà e ai dubbi che sfidano e minacciano la famiglia, ma **aver messo tali difficoltà e dubbi sotto la luce della fede**, averli esaminati, averli affrontati senza paura e senza nascondere la testa sotto la sabbia.

Soprattutto significa aver maturato un nuovo sguardo sulle situazioni problematiche delle famiglie, con un **atteggiamento di misericordia evangelica e non di condanna**.

Significa inoltre aver capito che vanno visti e coltivati quei **semi di famiglia presenti anche nelle unioni imperfette**, aiutandoli a crescere verso la loro maturazione.

Significa anche aver deciso che **vanno integrati nella vita della comunità cristiana coloro che vivono situazioni irregolari**.

Significa infine aver riscoperto lo sguardo misericordioso della **Chiesa ospedale da campo**, che, come il Buon Samaritano, si fa carico delle famiglie ferite e le porta all’albergo ove, assieme alla fede, trovano la guarigione.

Francesco Bestetti, diacono



## Festa di Sant'Andrea, patrono di Castel maggiore



### mercoledì 25 novembre

- ore 21, sala "Don Arrigo Zuppiroli" (via Bandiera)  
«Le periferie del mondo, giustizia e misericordia»  
Relatori: Paolo Chesani direttore del CEFA Onlus,  
don Tarcisio Nardelli parroco della parrocchia  
del Cuore Immacolato di Maria

### lunedì 30 novembre

- chiesa di S. Andrea, ore 20,30 S. Rosario, ore 21 S. Messa  
concelebrata dai parroci del Comune  
Al termine verrà distribuito il Pane di S. Andrea, offerto dai pa-  
nifici Busoli, Dalla Dante, Pan per Focaccia, Delizie senza  
Glutine, e a seguire rinfresco condiviso.

### sabato 28 novembre

- ore 15, ritrovo dei fanciulli del catechi-  
simo in chiesa a S. Andrea, giochi e trasfe-  
rimento per la merenda offerta dalla Pro-  
Loco in p.zza Pace.  
- ore 17,30, piazza Pace, accensione del-  
l'albero di Natale da parte del sindaco Be-  
linda Gottardi  
- ore 19,30, cena nel salone di S. Andrea  
(è necessaria la prenotazione entro il  
25/11 in segreteria allo 051.711156 dal lu-  
nedì al venerdì dalle 9 alle 12,30)

### domenica 29 novembre

- ore 21 sala "Don Arrigo Zuppiroli"  
Omaggio a Marco Tamburini  
"Friends Reunion Orchestra"  
diretta da Ambrogio De Palma



## Avvento di fraternità

Papa Francesco in questo anno del Giubileo straordinario della misericordia ci invita ad "andare incontro a ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio". Di seguito alcuni passi della Bolla di indizione del giubileo *Misericordiae Vultus* per una nostra riflessione:

*"In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo." (N° 15)*

Anche quest'anno le Caritas dell'Unità Pastorale chiedono il vostro prezioso aiuto durante l'Avvento. Sul nostro territorio sono ancora tante le famiglie che si rivolgono a noi ogni settimana. Siamo certi che tutti voi saprete rispondere in modo adeguato alle nostre richieste e sarete in questo partecipi alla vita e ai bisogni dei nostri fratelli.

### Raccolte a favore delle CARITAS parrocchiali durante le messe dell'Avvento

- 29 novembre - I di Avvento - PANNOLINI PER BAMBINI (misura 4" e 5")  
- 6 dicembre - II di Avvento - SHAMPOO e BAGNOSCHIUMA  
- 13 dicembre - III di Avvento - DETERSIVO PER LAVATRICE  
- 20 dicembre - IV di Avvento - OLIO DI OLIVA

### MERCATINO CARITAS DI S. ANDREA

>> ci vado perché... >> è un invito a liberarsi del superfluo e a donare anche cose belle e care per poterlo allestire; >> è un modo per riassaporare il grande piacere di un acquisto economico, etico e solidale; >> è l'unico luogo dove può avere la gioia di comprare anche chi altrove non può permetterselo; >> è preparato con amore e con cura per dare grande dignità anche alle cose modeste; >> è occasione di dialogo, si inizia a parlare di un oggetto e si finisce col raccontare qualcosa di sé; >> credo nell'operato della Caritas che, anche con questo, può continuare a sfidare la dilagante povertà.

### Orari d'apertura

sabato 28 novembre	dalle 9,30 alle 22 orario continuato
domenica 29 novembre	dalle 9,30 alle 19 orario continuato
lunedì 30 novembre	apertura straordinaria dopo la messa del santo patrono
sabato 5 dicembre	dalle 9,30 alle 19 orario continuato
domenica 6 dicembre	dalle 9,30 alle 19 orario continuato
martedì 8 dicembre	dalle 9,30 alle 19 orario continuato

### 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, festa nel salone di S. Andrea

Alle ore 15 il "Laboratorio di teatro... Over..." ha il piacere di presentare la commedia:

#### « DA NUNZIATINA... CUCINA BOLOGNESE! »

Spettacolo comico... da vedere... da annusare... e da assaggiare! Assolutamente da non perdere! È un'occasione per passare un po' di tempo insieme facendo due risate e condividendo un piccolo rinfresco. Siete tutti invitati!

Grazie di cuore  
Le Caritas dell'Unità Pastorale





## **NOVENA DI NATALE** (dal 16 al 23 dicembre)

La novena di Natale è un momento significativo nella vita delle nostre comunità.

### **Per i fanciulli del catechismo:**

sala di via Bandiera (escluso 19-20/12)  
- dalle ore 7,30 accoglienza e colazione insieme con la possibilità di affidare i bambini ai catechisti  
- ore 8 momento di preghiera  
- ore 8,15 i catechisti accompagnano i bambini a piedi alle scuole Bertolini e Filippo Bassi

### **Per i ragazzi dopo cresima:**

parrocchia S. Bartolomeo (escluso 20/12)  
ore 7,30 momento di preghiera e colazione

### **Per i giovani e gli adulti:**

- mercoledì 16, giovedì 17, lunedì 21, martedì 22, mercoledì 23 dicembre  
> a S. Andrea  
ore 6,30 S. Messa e a seguire Lodi;  
> a S. Bartolomeo  
ore 18,30 S. Messa con Vespri;  
- venerdì 18 dicembre a Sabbiuino  
ore 20,30 S. Messa (dalle 20 e a seguire possibilità di confessarsi);  
- sabato 19 e giovedì 24 dicembre  
a S. Andrea ore 7,45 Lodi e S. Messa.

## **CONFESSIONI IN PREPARAZIONE AL NATALE**

22 dicembre - ore 21 a S. Bartolomeo:

**Liturgia penitenziale comunitaria per tutta l'Unità pastorale;**

18 dicembre - a Sabbiuino prima e dopo la messa;

24 dicembre - a S. Andrea ore 10-12,30, a S. Bartolomeo ore 9,30-12,30 e 16-19,30.



# Conosci la confessione?

Seconda puntata: **PENITIMENTO**

Il perdono di Dio è il grande dono della confessione. Questo sacramento fa accadere per noi, ancora una volta, quell'abbraccio del Padre al figlio ritornato a casa.

Perché quest'abbraccio sia vero, perché non sia rito sterile che non tocca la nostra vita, è necessario che tutto cominci con il pentimento. È questo il primo e indispensabile elemento per una buona confessione. È il battersi il petto del pubblicano, sono le lacrime della peccatrice che bagnano i piedi di Gesù, è il pianto amaro di Pietro dopo il rinnegamento.

Pentirsi: parola un po' fuori moda nel nostro mondo, che ci porta a minimizzare il male, a non volerlo guardare, a trovare facili e immediate giustificazioni. Al contrario, aprirci al pentimento richiede da noi "il dolce sforzo di penetrare il nostro orgoglio, di provare amarezza, di essere umiliati per innalzarsi" (Matteo Zuppi, ora vescovo di Bologna).

Pentimento. L'insegnamento sapiente della Chiesa lo chiama anche con il nome antico di "contrizione", e lo definisce come dolore per il peccato commesso e proposito di non più commetterlo. La contrizione, o pentimento, nasce dall'amore, perché si riconosce di aver offeso e ferito il cuore di Colui che ci ama e di non averlo ricambiato con l'amore: da qui nasce il dolore e il dispiacere. Il pentimento è un atto d'amore!

Con un termine oggi ancor più sconosciuto, la Chiesa parla anche di "attrizione", per indicare un pentimento meno nobile, un pentimento imperfetto, quel pentimento cioè che non nasce dall'amore, ma piuttosto dal timore delle conseguenze negative che il peccato può portare nella mia vita.

Non per mania di sottigliezze la Chiesa ci insegna questo... ma perché conosce bene il cuore dell'uomo, e sa che non sempre è mosso dall'amore, ma tante volte anche dal timore e dalla preoccupazione per sé...

Eppure, proprio qui è nascosta una buona notizia: perché anche il pentimento imperfetto, anche l'attrizione, è sufficiente per ricevere il perdono di Dio nella confessione: la grazia del sacramento porta a compimento anche un pentimento imperfetto. Insomma, "contrizione" o "attrizione"... a Dio basta che l'uomo faccia un passo verso di Lui per accoglierlo nel suo abbraccio!

Come è grande la misericordia di Dio! E che grande dono è la confessione!

Don Luca

# Santo Natale

## **Sante Messe della Natività del Signore**

a mezzanotte nelle tre parrocchie,  
S. Andrea, S. Bartolomeo e S. Maria Assunta.

**Venerdì 25 dicembre,**  
**solemnità del Santo Natale,**  
**Sante Messe secondo l'orario festivo**



### **Sabato 26 dicembre, S. Stefano**

S. Messe: ore 10 a S. Andrea, ore 10,30 a S. Bartolomeo, ore 11,30 a Sabbiuino. Ore 17,30 a S. Bartolomeo S. Messa prefestiva

### **Domenica 27 dicembre, Santa Famiglia**

- S. Messe secondo l'orario festivo

### **Giovedì 31 dicembre, ultimo giorno dell'anno**

a S. Bartolomeo ore 17 Vespro e canto del **Te Deum** di ringraziamento, a seguire S. Messa prefestiva

### **Venerdì 1° gennaio, Solennità di Maria santissima, Madre di Dio**

S. Messe secondo l'orario festivo  
a S. Andrea ore 17 Adorazione, Vespro e canto del **Veni Creator**, ore 18 S. Messa

### **Martedì 5 gennaio**

ore 17,30 a S. Bartolomeo  
S. Messa prefestiva della solennità dell'Epifania

### **Mercoledì 6 gennaio, Solennità dell'Epifania**

S. Messe secondo l'orario festivo

## **GARA DEI PRESEPI**

Torna la tradizionale visita al presepio nelle famiglie e nei negozi. Chi fosse interessato a segnalare il proprio presepio per farlo fotografare da un nostro incaricato può telefonare dal lunedì al venerdì in segreteria al mattino: 051 711156, oppure nel pomeriggio: 051 6321661.

## **IL NATALE DELLE SCUOLE PARROCCHIALI**

In occasione del Santo Natale le scuole parrocchiali della zona hanno organizzato con i loro bambini festeggiamenti speciali che vogliono sottolineare l'importanza di questa ricorrenza:

- sabato 12 dicembre ore 17: festa della scuola materna Don Marani, presso la sala "Don Arrigo Zuppiroli" di via Bandiera 36

- sabato 19 dicembre ore 17,30:

festa della scuola materna

Sant'Anna di Sabbiuino,

presso i locali della scuola

- venerdì 18 dicembre ore 17,30:

festa della scuola materna Zarri, presso

la sala "Don Arrigo Zuppiroli" di via

Bandiera 36

- venerdì 18 dicembre ore 18:

festa del doposcuola di Sabbiuino,

presso i locali del doposcuola

# UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

## ORARI MESSE E FUNZIONI

vedi anche all'interno  
per il tempo di Natale

### Messe a S. Andrea

Festive: ore 10 e 18 nella chiesa parrocchiale;  
ore 11,15 in via Bandiera  
Feriale: ore 8 chiesa parrocchiale (ore 7,45 Lodi) escluso il venerdì

### Messe a S. Bartolomeo

Prefestiva: ore 17,30  
(il primo sabato di ogni mese messa per i benefattori e in memoria dei loro familiari defunti).  
Festive: ore 8 - ore 10,30.  
Feriale: ore 18,30 lunedì-giovedì

### Messe a S. Maria Assunta Sabbiuono

Festiva ore 11,30.  
Feriale: il venerdì in chiesa ore 20,30 per tutta l'Unità pastorale

### Confessioni

S. Andrea: dopo ogni messa feriale; ogni domenica alle 9,30  
S. Bartolomeo: sabato 15-17,30.  
Su appuntamento chiamando in parrocchia.

### Adorazione eucaristica di zona

la domenica ore 17 a S. Andrea (salvo diversa comunicazione negli avvisi finali domenicali)

### Battesimi

6/1/16 Epifania a S. Andrea ore 10  
9/1 sabato a S. Bartolomeo ore 16  
6/2 sabato a S. Bartolomeo ore 16  
7/2 domenica a Sabbiuono ore 11,30

### Gruppo di preghiera Padre Pio:

lunedì 23 novembre, 28 dicembre e 25 gennaio a S. Andrea: ore 8 S. Messa, a seguire S. Rosario.

### Rosario per gli ammalati

Il lunedì alle ore 20,30 nella cappella della scuola materna a Sabbiuono.

### Comunione agli infermi

Telefonare in parrocchia per accordarsi (numeri in prima pagina).

## Corso per la cresima degli adulti

Per gli adulti che desiderano fare la Cresima il percorso di preparazione prevede alcuni incontri il giovedì alle 21 presso la parrocchia di san Bartolomeo (chiesa nuova), a partire da giovedì 14/01/2016. Per informazioni telefonare in segreteria dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 - tel. 051 711156.

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

nel periodo 14 ottobre - 10 novembre 2015

### a S. Andrea

hanno ricevuto le esequie  
Badini Romano, Vacchi Mario,  
Simoni Vittorio, Angelini Elisa,  
Mazzini Laura, Vespa Maria

hanno ricevuto il battesimo  
Avella Michele e Francesco

### a S. Bartolomeo

ha ricevuto il battesimo  
Marchesini Alice

hanno ricevuto le esequie

Martini Luca, Mazzoni Norma,  
Destefano Cristina, Stagni Giovanni

### a Sabbiuono

ha ricevuto il battesimo  
Calabria Francesco

28 novembre 2015

## 19^ GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE

«La fame oggi ha assunto le dimensioni di un vero "scandalo" che minaccia la vita e la dignità di tante persone. Ogni giorno dobbiamo confrontarci con questa ingiustizia, mi permetto di più, con questo peccato [...]. Non possiamo compiere un miracolo come l'ha fatto Gesù; tuttavia possiamo fare qualcosa, di fronte all'emergenza della fame, qualcosa di umile, e che ha anche la forza di un miracolo. Prima di tutto possiamo educarci all'umanità, a riconoscere l'umanità presente in ogni persona, bisognosa di tutto. Continuate con fiducia questa opera, attuando la cultura dell'incontro e della condivisione. [...] Condividere ciò che abbiamo con coloro che non hanno i mezzi per soddisfare un bisogno così primario, ci educa a quella carità che è un dono traboccante di passione per la vita dei poveri» (papa Francesco, udienza del 3 ottobre 2015 con il Banco Alimentare, promotore dell'iniziativa della Colletta alimentare).

Grati per quanto il santo padre ci ha detto e desiderosi di farne esperienza, noi del Banco Alimentare ti invitiamo a vivere con noi la Colletta alimentare. Durante questa giornata, presso una fittissima rete di supermercati aderenti su tutto il territorio nazionale, ciascuno può donare parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà. **I volontari saranno presenti anche nei supermercati Coop e Conad di Castel Maggiore.**

[www.collettaalimentare.it](http://www.collettaalimentare.it)

8 dicembre

## SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

### Novena dell'Immacolata

Da martedì 1° dicembre a lunedì 7 dicembre

S. Andrea: ore 7,30 - preghiera mariana, 7,45 - Lodi, 8 - S. Messa

S. Bartolomeo: ore 18 - S. Rosario, ore 18,30 - S. Messa e al termine preghiera mariana (escluso venerdì 4/12)

S. Maria Assunta di Sabbiuono: ore 20,30 - S. Rosario nella cappella della scuola materna (escluso venerdì 4/12 che sarà in chiesa: ore 20,30 - S. Rosario e 21 - S. Messa)

8 dicembre

S. Messe secondo l'orario festivo

### Sorelle dell'Immacolata

L'8 dicembre, nelle sante messe delle ore 8 a S. Bartolomeo di Bondanello e alle ore 11,30 a S. Maria Assunta di Sabbiuono faremo festa con le nostre suore, le Sorelle dell'Immacolata, che rinnoveranno la loro consacrazione al Signore nella via della povertà, castità, obbedienza: pregheremo per loro e ringrazieremo il Signore per il dono della loro presenza nelle nostre parrocchie. Ecco il loro sorriso e i loro nomi:



## Festa delle FAMIGLIE sabato 9 gennaio 2016

Tutte le famiglie della nostra Unità Pastorale sono invitate a questa celebrazione per fare festa insieme e in particolare tutte le coppie che nel corso del 2015 si sono sposate e le coppie per le quali nel 2015 ricorre il 10°, 25°, 50° e 60° anniversario di matrimonio.

**S. Messa prefestiva ore 17,30 a S. Bartolomeo, a seguire cena insieme nel salone adiacente.**

Tutte le famiglie che desiderano partecipare alla festa sono pregate di contattare la segreteria di zona entro mercoledì 23/12 (051/711156, lun-ven mattino).